



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0018040 del 13/07/2009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

Divisione III - Valutazioni Impatto Ambientale di Infrastrutture,

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

(fax 06/57225994)

Prot. DG/PAAC/34.19.04/...../2009

ex fasc. BAP 1066

fasc. PAAC 54

del

01 LUG. 2009

OGGETTO: TARANTO - Centrale elettrica di cogenerazione, in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

Al Ministero dello sviluppo economico

Dipartimento per l'energia

Direzione Generale per l'energia nucleare,

le energie rinnovabili e l'efficienza energetica

Ufficio XII - Produzione di energia elettrica

Via Molise, 2

00187 ROMA

(fax 06/47887783)



Alla Regione Puglia

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche energetiche

Viale delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale

70126 MODUGNO (BA)

(fax 080/5406862)

VISTA la Legge 9 aprile 2002, n. 55, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, e s.m.i.

B
M



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO - Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: ENIPOWER S.p.A.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

VISTO l'art. 7, comma 2, lett. i), del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", pubblicato nel supplemento ordinario n. 270 alla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 15 dicembre 2007.

VISTO l'art. 6, comma 2, lett. b), del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

VISTO il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 18/06/2008 recante l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali con i relativi compiti, registrato dalla Corte dei Conti il 25/06/2008 al Registro n. 4, foglio 285.

VISTI l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, il DPCM 10/08/1988 n. 377 e s.m.i. e il DPCM 27/12/1988.

VISTO il D.P.C.M. 10 luglio 2008 concernente l'attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello dirigenziale generale all'Architetto Francesco Prosperetti, come Direttore Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee.

VISTE le istanze del 19/03/2007, prot. nn. 14 e 15, acquisite rispettivamente al protocollo dell'ex Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici il 16/04/2007 al prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/7336/2007 e prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/7339/2007, trasmessa unitamente agli elaborati del "progetto di massima" e allo Studio di Impatto Ambientale, con la quale la Società ENIPOWER S.p.A. ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 6 della Legge 08/07/1986, n. 349, l'autorizzazione unica ai sensi della Legge 55/2002 e l'autorizzazione integrata ambientale per il progetto di "Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto" da realizzarsi nel comune di Taranto.

CONSIDERATO che la suddetta documentazione è stata perfezionata dal Proponente in data 16/04/2007 con l'invio a mezzo fax degli avvisi al pubblico, pubblicati in data 26/03/2007 su "La Repubblica" e su "Il Corriere del Giorno - Taranto".

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. DSA-2007-10412 del 10/04/2007 ha comunicato al Presidente della Commissione VIA la positiva verifica tecnico-amministrativa "della documentazione ai fini della procedibilità della richiesta" di verifica della compatibilità ambientale dell'intervento in argomento.

CONSIDERATO che la suddetta istanza risulta formalmente presentata prima dell'entrata in vigore della parte seconda del richiamato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del D. Lgs. n. 4/2008.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee
Servizio II Tutela del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 ROMA
Tel. 06/58434554-VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO - Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.
Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".
Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**
Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

CONSIDERATO, altresì, che il presente procedimento era ancora in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e che pertanto, ai sensi dell'art. 35, comma 2 ter della medesima norma, può essere concluso in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca dell'avvio del procedimento.

CONSIDERATO che l'ex Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici con nota n. DG/BAP/S02/34.19.04/8748 dell'08/05/2007 ha richiesto alle Soprintendenze di settore le valutazioni di competenza per l'espressione del parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986.

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. DSA-2007-10412 del 10/04/2007 ha comunicato al Presidente della Commissione VIA la positiva verifica tecnico-amministrativa "della documentazione ai fini della procedibilità della richiesta" di verifica della compatibilità ambientale dell'intervento in argomento.

CONSIDERATO che in data 30/05/2007 si è svolta una riunione tecnica per la disamina del progetto presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

CONSIDERATO che in data 20/06/2007 la Commissione Tecnica VIA-VAS ha effettuato un primo sopralluogo presso il sito di interesse del progetto in questione.

CONSIDERATO che in data 16/01/2008 la Commissione Tecnica VIA-VAS ha effettuato una riunione per la disamina del progetto in argomento.

CONSIDERATO che in data 19/02/2008 la Commissione Tecnica VIA-VAS ha effettuato un secondo sopralluogo presso il sito di interesse del progetto in questione.

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con nota n. DSA-2008-8577 del 27/03/2008 ha richiesto integrazioni al proponente. Il quale con nota n. OPER/DG n. 49 del 24/04/2008 ha richiesto una proroga di 60 giorni rispetto alla scadenza fissata per il 27/04/2008 per la sua consegna, proroga quindi accordata con nota n. DSA-2008-12724 del 12/05/2008 dal medesimo Ministero.

CONSIDERATO che la Società Enipower S.p.A. con nota n. 60 del 04/07/2008 ha consegnato la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con nota n. DSA-2008-8577 del 27/03/2008.

CONSIDERATO che la Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee con nota n. DG/PAAC/34.19.04/11280 del 17/09/2008 ha richiesto al proponente di inviare la documentazione di cui sopra anche alle Soprintendenze di settore, e nel contempo ha richiesto a quest'ultime di esprimere le proprie motivate valutazioni di competenza sulla documentazione integrativa presentata.

CONSIDERATO che la Società Enipower S.p.A. ha riscontrato la richiesta di cui sopra con propria n. SVIT/PL/BA/prot. n. 01 del 15/10/2008.

CONSIDERATO che in data 06/11/2008 la Commissione Tecnica VIA-VAS ha effettuato una riunione per la disamina del progetto in argomento, alla quale ha partecipato il RUP della Direzione Generale per la qualità e la



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO – Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee (giusto incarico n. DG/PAAC/34.19.04/13219/2008 del 28/10/2008).

VISTO il resoconto verbale della Conferenza di Servizi del 03/05/2007 convocata dal Ministero dello sviluppo economico (nota n. 6190 del 04/04/2007) e l'allegata nota n. DSA-2007-12223 del 27/04/2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

CONSIDERATO che la Società Enipower S.p.A. con note n. 25 del 03/07/2007, prot. n. 26 del 05/07/2007 e prot. n. 53 del 24/07/2007 ha consegnato la documentazione richiesta dal Ministero dello sviluppo economico durante la Conferenza di Servizi del 03/05/2007 e gli approfondimenti richiesti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

VISTA la nota dell'ex Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici n. DG/BAP/S02/34.19.04/17284 del 25/09/2007 ha richiesto al proponente di inviare la documentazione di cui sopra anche alle Soprintendenze di settore, e nel contempo ha richiesto a quest'ultime di esprimere le proprie motivate valutazioni di competenza sulla documentazione integrativa presentata. Con la medesima nota è stato richiesto anche alla Società Enipower S.p.A. "per entrambi gli interventi [la centrale in esame e l'*Ampliamento della capacità di lavorazione della Raffineria di Taranto da 6,5 a 11 milioni di t/anno*]" si chiede ... che venga elaborato un progetto teso ad ottenere un migliore inserimento paesaggistico dei nuovi manufatti attraverso una specifica progettazione estetico-architettonica dei volumi da realizzare e attraverso la realizzazione di interventi di valorizzazione dei due complessi di Santa Maria della Giustizia e della Masseria di Montello". E in particolare si è richiesto alla Società Enipower S.p.A. "che vengano elaborati un nuovo layout dell'intervento e una serie di fotoinserti da più punti di vista e in particolare dal complesso di Santa Maria della Giustizia, finalizzati al superamento delle criticità riferite dalla Soprintendenza" (cfr. parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, n. 9159 del 16/08/2007).

CONSIDERATO che la Società Enipower S.p.A. ha riscontrato la richiesta di cui sopra con propria n. Oper/prot. 61 del 15/10/2007, nella quale ha anche affermato che "in merito alla richiesta di modifica del layout dell'intervento si ricorda che, come comunicato nella nota prot. n. 25 del 03/07/2007, è in fase di elaborazione uno studio congiunto con ENI Divisione Refining & Marketing, proponente del progetto di incremento della capacità della Raffineria di Taranto denominato "Taranto Plus", finalizzato alla definizione delle migliori soluzioni per il corretto inserimento paesaggistico dei nuovi impianti, che rendano compatibili con il territorio le opere in esame. Il suddetto studio, attualmente in fase di ultimazione, sarà trasmesso appena possibile".

CONSIDERATO che la Società Enipower S.p.A. con successiva nota prot. n. OPER/prot. n. 06 del 14/01/2008 ha trasmesso "il progetto di compatibilizzazione paesaggistica elaborato congiuntamente da Enipower S.p.A. e da ENI S.p.a. Divisione Refining & Marketing ... Il progetto contempla le migliori soluzioni affinché i suddetti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO – Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

interventi industriali trovino il miglior inserimento paesaggistico e siano altresì salvaguardati e valorizzati i due complessi di 'S. Maria della Giustizia' e 'Torre e Masseria Montello'".

CONSIDERATO che la Società Enipower S.p.A. con successiva nota n. prot. 31 del 13/03/2008 ha trasmesso ulteriori risposte "alle richieste di chiarimenti riportate nel resoconto verbale della Conferenza di Servizi non ancora trasmesse e le modifiche progettuali definite attraverso le attività di consultazione con le amministrazioni e gli enti interessati dal progetto avviate a seguito di quanto rilevato durante l'istruttoria in corso, con conseguente aggiornamento dell'analisi degli impatti ambientali".

CONSIDERATE le risultanze della riunione del 04/05/2009 convocata dal Ministero dello sviluppo economico con nota n. 45628 del 15/04/2009.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, ha espresso il seguente primo parere con nota prot. n. 8100 del 06/07/2007:

< In riferimento al progetto sopra specificato, trasmesso a questo Ufficio dall'EniPower con nota prot. 14 del 19.3.2007 (nostro prot. d'arrivo 3599 del 21.3.2007), presa visione dello stato dei luoghi a seguito di sopralluogo effettuato in data 20.6.2007 con la Commissione V.I.A., come da richiesta della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici prot. 11389 del 13.6.2007, si è constatato che i lavori di cui all'oggetto interessano il settore extraurbano a nord-ovest del centro moderno.

Anche se caratterizzata da profonde trasformazioni dovute all'industrializzazione, si tratta di una vasta area interessata in antico da insediamenti sparsi, soprattutto a carattere rurale, ma anche artigianale e culturale, lungo le vie di collegamento fra l'antica colonia greca di Taranto (e la successiva città romana) e il territorio circostante, tutelati dal D. Lgs. 42/2004. Le indagini recenti condotte in connessione dei lavori dell'Oleodotto Montealpi-Taranto, nonché nella Raffineria Eni-Agip e nelle adiacenze delle reti ferroviarie, hanno confermato l'interesse archeologico del comprensorio territoriale.

Pertanto, questa Soprintendenza, in considerazione del forte impatto delle opere in progetto con il sottosuolo, ritiene necessario quanto segue e già fatto presente in sede di sopralluogo della Commissione V.I.A.:

- in relazione al tracciato aereo della linea elettrica, dovrà essere fornita planimetria di dettaglio con l'ubicazione dei pali di sostegno della rete aerea, al fine di verificare eventuali interferenze con il tracciato dell'antica Via Appia individuato nelle vicinanze delle Masserie Capitolicchio Nuova e Capitolicchio Vecchia, al fine di concordare eventuali spostamenti dei sostegni e dei relativi plinti.
- Anche per tali lavori e per tutte le altre opere in trincea o che comunque interferiscono in qualche modo con il sottosuolo dovrà essere previsto e predisposto un servizio di sorveglianza archeologica continuativo da affidare, a totale carico della Società appaltante, ad archeologi esterni a questo Ufficio forniti di specifico curriculum, al fine di ridurre al minimo i rischi di interferenze distruttive con le emergenze antiche superstiti. Qualora le modalità di intervento dovessero prevedere l'apertura di più



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO - Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

fronti di scavo contemporaneamente, per ogni tratta e per ogni area di intervento dovrà essere garantita la presenza di un archeologo.

- Nell'area destinata alla realizzazione della centrale termoelettrica, occupata da strutture prefabbricate utilizzate dalle ditte operanti nel cantiere e ubicata in un'area sopraelevata rispetto al livello del mare e al piano di calpestio antico, apparentemente non intaccato dalle stesse strutture, dovranno essere eseguiti scavi preventivi all'avvio del cantiere, al fine di verificare la reale potenzialità archeologica del sito e valutare eventuali varianti al progetto. Tali indagini stratigrafiche dovranno essere effettuate a totale carico dell'Ente appaltante e affidate ad archeologi esterni a questo Ufficio forniti di specifico curriculum e da ditta specializzata in possesso di iscrizione alla categoria OS25, sotto la conduzione degli archeologi esterni incaricati e secondo le direttive di questa Soprintendenza, cui compete la direzione tecnico-scientifica di tutte le operazioni connesse con l'ambito archeologico e la tutela dei resti antichi.
- Questo Ufficio fa inoltre presente che non dispone di finanziamenti ordinari per far fronte agli interventi di scavo che si dovessero rendere necessari in corso d'opera e che la Società interessata dovrà, pertanto, prevedere direttamente o per il tramite dell'Impresa appaltatrice, la copertura finanziaria di tali interventi non programmabili, da eseguirsi secondo le modalità già espresse.

In tutti i casi andrà ribadito che ai sensi degli artt. 28 e 90 del decreto sopracitato, la ditta esecutrice dei lavori di scavo, in presenza di resti antichi, sarà tenuta a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per gli adempimenti di competenza.

Ultimate le procedure di autorizzazione, la Società interessata dovrà comunicare con congruo anticipo a questa Soprintendenza la data di inizio dei lavori e il relativo cronoprogramma, al fine di poter organizzare quanto di competenza di questo Ufficio >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto nella versione aggiornata, ha espresso il seguente secondo parere con nota prot. n. 6621 del 03/06/2009:

< In riferimento alle note prot. 11280 del 17.9.2008 e prot. 13997 del 10.11.2008 di codesta Direzione, presa visione della documentazione trasmessa dall'EniPower in data 15.10.2008 (nostro prot. d'arrivo 12385 del 23.10.2008), in considerazione della indiscussa frequentazione antica del comprensorio territoriale interessato dai lavori, già sottolineata nella nota prot. 8100 del 6.7.2007, questa Soprintendenza richiede quanto segue:

- in relazione al tracciato della linea elettrica, in parte aerea su tralicci e in parte interrata in corridoio tecnologico, si richiedono saggi preventivi in corrispondenza dei tralicci, sorveglianza archeologica continuativa lungo il tracciato del corridoio tecnologico - settori A8, B1, B2 -, ricognizione topografica ed eventuali saggi stratigrafici preventivi sempre lungo il tracciato del corridoio tecnologico - settori C1, A13, C4 e A2 -, in quanto ricadenti in zone di maggiore frequentazione di carattere archeologico.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO - Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

- Il servizio di sorveglianza archeologica e di ricognizioni topografiche dovranno essere affidate, a totale carico della Società appaltante, ad archeologi o società e cooperative di archeologi esterni a questo Ufficio forniti di specifico *curriculum*. Qualora le modalità di intervento dovessero prevedere l'apertura di più fronti di scavo contemporaneamente, per ogni tratta e per ogni area di intervento dovrà essere garantita la presenza di un archeologo. I saggi di scavo preventivi e le indagini stratigrafiche che si dovessero rendere necessarie in corso d'opera dovranno essere affidati a ditta specializzata iscritta alla categoria OS25 e condotti sul campo dagli stessi archeologi impegnati nelle attività di sorveglianza. Tutte le attività saranno coordinate ed eseguite sotto la direzione tecnicoscintifica di questa Soprintendenza.
- Nell'area destinata alla realizzazione della centrale termoelettrica, occupata da strutture prefabbricate utilizzate dalle ditte operanti nel cantiere e ubicata in un'area sopraelevata rispetto al livello del mare e al piano di calpestio antico, apparentemente non intaccata dalle stesse strutture, si conferma l'esigenza di eseguire scavi preventivi all'avvio del cantiere. Tali indagini stratigrafiche dovranno essere effettuate a totale carico dell'Ente appaltante e secondo le modalità già espresse al punto precedente.
- Eventuali rimborso spese per missioni del personale tecnico di questo Ufficio che si dovessero rendere necessarie in corso d'opera, per le attività di tutela di competenza di questa Soprintendenza, dovranno considerarsi a carico dell'Ente appaltante.

In tutti i casi si ribadisce che ai sensi degli artt. 28 e 90 del decreto legs. 42/2004, la ditta esecutrice dei lavori di scavo, in presenza di resti antichi, sarà tenuta a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per gli adempimenti di competenza >.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per i beni archeologici** con nota n. 6105 del 19/06/2009 ha espresso le seguenti valutazioni:

< Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visti i pareri resi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia con le note n. 8100 del 6/7/2007 e n. 6621 del 3/6/2009, concorda con le valutazioni ivi espresse >.

CONSIDERATO che l'ex **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Lecce, Brindisi e Taranto** ha trasmesso il seguente primo parere con nota n. 5370 del 31/05/2007:

< Con riferimento all'oggetto, questo Ufficio presi in esame gli elaborati tecnici trasmessi dalla ENI Power S.p.A., osserva quanto segue:

- L'area d'intervento non risulta sottoposta alle disposizioni di vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004, non risulta sottoposta a regime di tutela per effetto del P.U.T.T. Paesaggio della Regione Puglia.
- L'area d'intervento è stata, a partire dagli anni '60, significativamente alterata dagli impianti della



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO – Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: ENIPOWER S.p.A.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

Raffineria, e ha perso del tutto i caratteri dell'originaria configurazione e del preesistente assetto agricolo. L'intervento proposto si inserisce pertanto all'interno di un paesaggio industriale ormai chiaramente definito.

- In prossimità dell'impianto è presente il complesso demaniale, Chiesa e Convento Benedettino di Santa Maria della Giustizia (XII-XVII sec.), miracolosamente scampato alle profonde trasformazioni dell'area attuate a seguito degli insediamenti industriali.
- Confinante con la nuova Centrale, è presente la antica Masseria, con annessa Torre, denominata "Montello", che costituisce nell'insieme un complesso di straordinario interesse sotto il profilo storico – architettonico e di forte caratterizzazione paesaggistica.
- L'insieme di proprietà della Raffineria AGIP versa in stato di deplorabile abbandono, meritevole invece di adeguato intervento di restauro e valorizzazione.

Ciò posto, questo ufficio osserva che la Centrale che si intende realizzare comporta, fra l'altro, la realizzazione di un fabbricato di dimensioni planovolumetriche considerevoli, di particolare impatto percettivo, probabile centrale Turbine (non è ben identificato sulle tavole di progetto), posto di fronte al complesso di Santa Maria della Giustizia.

Atteso che il suddetto monumento è già mortificato dalla presenza al suo intorno dell'area industriale così come oggi configurata, accerchiato dai serbatoi della Raffineria, questo Ufficio teme che il suddetto fabbricato, che sviluppa un'altezza presumibile di 30 m., con un esteso fronte pressoché parallelo alla SS. 106, determini ulteriore chiusura prospettica della Abbazia Benedettina, verso la residua area verde su cui sorge l'antica Masseria Montello, interrompendo con la sua massiccia mole, la continuità percettiva ancora resa possibile, delle due aree scampate, fin'ora, alla cancellazione a favore dell'insediamento dell'industria.

Quest'Ufficio ritiene opportuno che il progetto sia integrato dai seguenti elaborati:

- Grafici di progetto con indicazione in pianta, sezione e prospetto, delle caratteristiche dimensionali di tutti i fabbricati da realizzare, con particolare riferimento al fabbricato di maggiore altezza, posto di fronte a Santa Maria della Giustizia.
- Profili di progetto, trasversali alla S.S. 106, che mettano in relazione gli ingombri dei nuovi fabbricati con il complesso di S. Maria della Giustizia, confrontati con analoghi profili di rilievo.
- Rendering esteso all'intera nuova Centrale, dai principali punti di vista del complesso di Santa Maria della Giustizia.

Questo Ufficio resta a disposizione per fornire eventuali ulteriori chiarimenti >.

CONSIDERATO che l'ex Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Lecce, Brindisi e Taranto ha trasmesso il seguente secondo parere con nota n. 9159 del 16/08/2007:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO - Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

< Con riferimento all'oggetto, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi, e a seguito di sopralluogo congiunto con i responsabili ENI POWER, e i rappresentanti dell'ENI, raffineria di Taranto e la Soprintendenza Archeologica di Taranto, questo Ufficio rileva quanto segue:

Per quanto attiene alla Centrale a Ciclo combinato, detto impianto si inserisce all'interno della Raffineria, in un'area recintata, già occupata da strutture legate alle attività industriali.

Pur tuttavia, la nuova centrale è articolata a ridosso dell'antica Masseria Montello, di proprietà dell'AGIP, e della omonima Torre d'avvistamento, realizzata in occasione della seconda Guerra Mondiale, elemento di forte caratterizzazione del contesto, visibile anche a grande distanza.

Inoltre si osserva che il nuovo impianto prevede, la realizzazione, a breve distanza dalla linea di confine lungo la SS, di un volume di considerevole impatto percettivo e sviluppo planovolumetrico, alto oltre 30 metri, destinato a centrale turbina.

Tale volume risulta chiaramente percepibile dal complesso demaniale di Santa Maria della Giustizia (XII-XVIII sec.), posto a breve distanza dal lato opposto della S.S. TA-RC.

Tale circostanza, determina a parere di questo ufficio gravissima alterazione del contesto monumentale, limitandone la godibilità e lettura, interrompendo il rapporto di continuità percettiva ancora possibile, fra detto complesso ed il complesso, Masseria e Torre Montello, elementi superstiti dell'originario assetto precedente alle alterazioni prodotte a partire dagli anni '60 per la localizzazione dell'insediamento industriale tarantino.

Da ultimo si osserva che la nuova sottostazione GIS, posta a Nord-Ovest della Torre Montello, si tiene a breve distanza dalle formazioni rocciose alla base del complesso storico, alterandone le condizioni di visibilità.

Per quanto attiene invece al potenziamento dello stoccaggio della Raffineria, il progetto occupa con nuovi serbatoi le aree libere antistanti il Complesso demaniale di Santa Maria della Giustizia, chiudendo le uniche prospettive residue verso il mare, determinando così una gravissima alterazione del contesto monumentale, già penalizzato dalla presenza dei numerosi serbatoi all'intorno, che pure, e certo per caso, hanno fin ora lasciato aperto un cono ottico verso il mare.

Ciò posto questo ufficio ritiene che la proposta progettuale debba essere rielaborata e non possa prescindere da opere di mitigazione e di compensazione che portino prevalentemente a conservare, se non migliorare le condizioni d'ambiente superstiti, riferite agli assetti agricoli e naturalistici originari, e di panoramicità, introducendo criteri di miglioramento delle condizioni di fruizione e visibilità dei due complessi: Santa Maria della Giustizia e Montello.

Fatte salve le diverse valutazioni di codesto Superiore Ministero, si propone pertanto una diversa collocazione dell'edificio Turbine, che dovrà essere opportunamente arretrato rispetto all'attuale recinzione dell'area industriale, perché non sia percepibile dall'abbazia di Santa Maria della Giustizia; la nuova sottostazione dovrà essere preferibilmente ubicata nell'area più ad ovest, entro una depressione esistente che



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio II Tutela del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 ROMA
Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO – Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.
Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".
Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**
Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

lasci libere le visuali verso la Torre Montello; siano lasciati liberi i coni ottici verso il mare da Santa Maria della Giustizia, collocando i nuovi serbatoi solo nelle aree ad essi marginali.

Per migliorare l'impatto delle nuove opere, appare opportuno attuare una adeguata sistemazione a verde delle aree limitrofe. A compensazione, è auspicabile proporre un intervento di recupero della masseria e Torre Montello di proprietà dell'AGIP, ora in deplorabile stato di abbandono, e di sistemazione delle aree circostanti S. Maria della Giustizia, attraverso ad esempio, opere di pavimentazione piantumazione stradali; di illuminazione e collocazione di cartellonistica in corrispondenza degli accessi.

Questo Ufficio resta a disposizione per fornire eventuali ulteriori chiarimenti >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto** ha trasmesso il seguente nuovo parere con nota n. 609 del 14/11/2008:

< Con riferimento all'oggetto, questo Ufficio ha esaminato la proposta progettuale, rilevando che la stessa recepisce le indicazioni fornite in esito all'esame della precedente ipotesi, attraverso un più adeguato inserimento dell'impianto in relazione al vicino complesso di S. Maria della Giustizia, attuato anche con la collocazione dei volumi di maggior impatto percettivo in posizione più defilata, che produce alterazioni irrilevanti del quadro panoramico d'insieme.

Va precisato che gli interventi di consolidamento e restauro, quali opere di compensazione, della Torre e Masseria Montello, e di sistemazione esterna del complesso demaniale di S. Maria della Giustizia, dovranno essere sottoposti all'esame di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D. l.vo 42/2004, sulla scorta di specifico progetto a firma di architetto.

Pertanto, fatte salve le diverse valutazioni di codesto Sup. Ministero, questa Soprintendenza ritiene di poter esprimere parere favorevole alla esecuzione delle opere in progetto ponendo tuttavia in evidenza che gli interventi di mitigazione e di compensazione dovranno essere eseguiti contestualmente all'intervento principale.

Si resta a disposizione per fornire eventuali ulteriori chiarimenti >.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici** con nota n. 14526 del 24/06/2009 ha espresso le seguenti valutazioni:

< In riscontro alla nota n. 7040 del 28.05.2009 relativa al progetto in argomento, si comunica di concordare con la nota n. 609 del 14.11.2008 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto che approva il progetto rielaborato sulla base delle indicazioni fornite nelle note n. 5370 del 31/05/2007 e n. 9159 del 16/08/2007 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto >.

VISTO il parere favorevole con prescrizioni n. 268 del 02/04/2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale - VIA-VAS.

VISTE le valutazioni delle Soprintendenze di settore; acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici; visto quanto comunicato dalla Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO – Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

ed etnoantropologici; esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di impatto ambientale, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la **Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee** concorda con il parere favorevole sui progetti relativi alla centrale e alle opere di mitigazione e compensazione in ultimo presentati dal proponente, e con tutte le prescrizioni indicate dai suddetti Uffici centrali e periferici, precisando che la **Società ENIPOWER S.p.A.** dovrà osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al 13:

1. I lavori di scavo di qualsiasi entità (compresi gli scortichi iniziali del cantiere principale, degli interventi relativi alle opere di mitigazione/compensazione e di quelle connesse – comprese le ulteriori opere relative alla messa in funzione del nuovo gasdotto) dovranno essere seguiti costantemente da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso Università o Società Archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico della Società ENIPOWER S.p.A. – come utile riferimento si cita il Decreto Ministeriale 20 marzo 2009, n. 60, "Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tenuta e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" ; pubblicato nella G.U. del 15 giugno 2009, n. 136) e sotto la direzione tecnico-scientifica di personale della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso dei lavori e che potrebbero determinare l'avvio, a carico della Società ENIPOWER S.p.A., di ulteriori indagini di scavo. Si prescrive al riguardo che, se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, la ditta esecutrice, ai sensi degli articoli 28 e 90 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i., sarà tenuta a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, con la quale pertanto la Direzione Lavori manterrà costanti e diretti contatti.
2. Qualora le modalità di intervento dovessero prevedere l'apertura di più fronti di scavo contemporaneamente, per ogni tratta e per ogni area di intervento dovrà essere garantita la presenza di un archeologo individuato secondo le specifiche della prescrizione n. 1. I saggi di scavo preventivi e le indagini stratigrafiche che si dovessero rendere necessarie in corso d'opera dovranno essere affidati a ditta specializzata iscritta alla categoria OS25 e condotti sul campo dagli stessi archeologi impegnati nelle attività di sorveglianza. Tutte le attività saranno coordinate ed eseguite sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia.
3. In relazione al tracciato della linea elettrica, in parte aerea su tralicci e in parte interrata in corridoio tecnologico, si richiedono saggi preventivi in corrispondenza dei tralicci, sorveglianza archeologica continuativa lungo il tracciato del corridoio tecnologico - settori A8, B1, B2 -, ricognizione topografica ed eventuali saggi stratigrafici preventivi sempre lungo il tracciato del corridoio tecnologico - settori C1,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO - Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

A13, C4 e A2 -, in quanto ricadenti in zone di maggiore frequentazione di carattere archeologico. Tali saggi dovranno essere effettuati a totale carico del proponente secondo le modalità di realizzazione e sorveglianza definite nelle prescrizioni n. 1 e 2 di cui sopra.

4. Nell'area destinata alla realizzazione della centrale termoelettrica, occupata da strutture prefabbricate utilizzate dalle ditte operanti nel cantiere e ubicata in un'area sopraelevata rispetto al livello del mare e al piano di calpestio antico, apparentemente non intaccata dalle stesse strutture, si conferma l'esigenza di eseguire scavi preventivi all'avvio del cantiere. Tali indagini archeologiche dovranno essere effettuate a totale carico del proponente secondo le modalità di realizzazione e sorveglianza definite nelle prescrizioni n. 1 e 2 di cui sopra.
5. Con il progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori la Società ENIPOWER S.p.A. presenterà alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto e alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea uno specifico progetto con il quale relativamente alle strutture previste per la nuova centrale sia verificata la compatibilità paesaggistica delle coloriture esterne da adottarsi, al fine di determinare quale tra di esse risulti di minore impatto e visibilità dall'intorno. Il progetto dovrà analizzare con particolare attenzione le coloriture da adottarsi per i nuovi camini, per i quali si dovrà prevedere un sistema di segnalazione dell'ostacolo aereo costituito da fari luminosi e non da fasce bicolore bianco/rosso. Le soluzioni cromatiche prescelte saranno quindi oggetto di specifica approvazione da parte dei suddetti Uffici del Ministero per i beni e le attività culturali.
6. Con il progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori la Società ENIPOWER S.p.A. presenterà alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto e alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea uno specifico progetto con il quale relativamente alle opere connesse (nuovo elettrodotto aereo e nuova sottostazione elettrica da 150 kV) sia verificata la compatibilità paesaggistica delle tipologie costruttive progettate e delle coloriture esterne da adottarsi, al fine di determinare quale tra di esse risulti di minore impatto e visibilità dall'intorno. Per il collegamento aereo in uscita dalla nuova centrale si verificherà con il Progetto Esecutivo la fattibilità tecnica di prevederne l'interramento fino al primo "passaggio cavo/aereo" oggi identificato nella cartografia prodotta. Le soluzioni prescelte saranno quindi oggetto di specifica approvazione da parte dei suddetti Uffici del Ministero per i beni e le attività culturali.
7. Gli interventi di consolidamento e restauro, quali opere di compensazione, della Torre e Masseria Montello, e di sistemazione esterna del complesso demaniale di S. Maria della Giustizia, come in ultimo presentati dalla Società ENIPOWER S.p.A. ed oggetto del parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto n. 609 del 14/11/2008, dovranno essere sottoposti all'approvazione preventiva della medesima Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San.Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO – Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: **ENIPOWER S.p.A.**

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

Lgs. 42/2004 s.m.i., sulla scorta di specifico progetto a firma di tecnico abilitato da individuarsi nel rispetto delle attribuzioni professionali stabilite dalla legge. Il medesimo progetto dovrà essere presentato per l'autorizzazione al suddetto Ufficio – e in copia alla Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea – prima dell'inizio di qualsivoglia intervento esaminato per la procedura di valutazione di impatto ambientale oggetto del presente parere del Ministero per i beni e le attività culturali. I relativi interventi saranno avviati in contemporanea con l'inizio delle opere previste dalla presente procedura VIA.

8. Tutte le opere di mitigazione e compensazione vegetale e di reimpianto delle piante recuperate dai siti di cantiere previste nel Progetto Preliminare approvato dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione e compensazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con l'avanzare dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. Il progetto esecutivo delle opere a verde di mitigazione sarà presentato per l'approvazione preventiva alle Soprintendenze di settore competenti e alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea.
9. Ogni modifica del layout della centrale e delle opere connesse, così come in ultimo presentate dal proponente e quindi oggetto del presente parere, dovranno essere sottoposte a nuova approvazione del Ministero per i beni e le attività culturali, qualunque sia la loro entità e con particolare riferimento a qualsiasi aumento dell'altezza dei camini A e B rispetto alla quota di 60 metri qui verificata.
10. La Società ENIPOWER S.p.A. dovrà comunicare con congruo anticipo alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea e alle Soprintendenze competenti, l'inizio dei lavori principali, di mitigazione e compensazione, come anche di ogni opera propedeutica all'installazione dei relativi cantieri.
11. In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.
12. Il "Rapporto semestrale sullo stato di avanzamento dell'opera", richiesto dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dovrà essere inviato anche alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea.
13. Tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate dalla Società ENIPOWER S.p.A. con la redazione del Progetto Esecutivo da presentarsi prima dell'inizio delle opere e i relativi elaborati



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dirizione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 ROMA

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

OGGETTO: TARANTO – Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto.

Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Richiedente: ENIPOWER S.p.A.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore e della Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee.

QUESTO MINISTERO

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con i pareri istruttori formulati dagli Uffici centrale e periferici, esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ENIPOWER S.p.A. per il "Centrale elettrica di cogenerazione in ciclo combinato alimentata a gas naturale di potenza complessiva di 240 MWe, sita all'interno della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing di Taranto." nel comune di Taranto, nel rispetto di tutte le prescrizioni dal numero 1 al numero 13 sopra elencate relative all'ultima versione progettuale consegnata dal proponente la quale prevede la realizzazione dei nuovi camini A e B per una altezza di 60 metri.

Nel merito delle prescrizioni indicate dalla Commissione Tecnica VIA-VAS, si richiede al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di prevedere nel decreto di compatibilità ambientale che l'ottemperanza relativa alle prescrizioni nn. 3, 9, 10 e 11 sia attribuita anche a questo Ministero, in considerazione della rilevanza che le medesime potrebbero assumere in materia di impatti sul patrimonio culturale.

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Francesco PROSPERETTI